

CARDELLI

L'Archivio Cardelli venne acquistato dal Comune di Roma nel 1958. Corredato da un inventario analitico predisposto nel 1851 da Carlo Cardelli, l'archivio consta di più di 450 registri e di circa 400 faldoni raggruppati in tre Divisioni suddivise a loro volta in Categorie.

La *Divisione I* è suddivisa in 11 categorie di documenti pontifici, genealogie, testamenti, atti giuridici, contratti, corrispondenza, riferentisi rispettivamente ai Cardelli e alle grandi famiglie le cui eredità passarono per via di matrimoni in casa Cardelli: Alveri, Antaldi, Degli Atti, Brunori, Capponi, Corboli, Falconieri, Gatti, Mancini, Ortensi, Osio, Pianetti, Della Torre e Tassi, Ubaldini, Varese, Velli, Zapata. Le carte delle famiglie Alveri, Velli, Capponi, costituiscono dei veri e propri archivi inglobati in quello Cardelli. L'inventario li fa precedere da dettagliati alberi genealogici.

La *Divisione II*, suddivisa in tre categorie, è relativa in particolare all'amministrazione dei beni di Casa Cardelli in Urbino, Ravenna, Todi, Casape, Mondolfo e castellanie di Piansano e Arlena, con notizie di carattere catastale, conti di artisti, fornitori, giustificazioni, rendiconti.

La *Divisione III*, è composta da dieci sezioni comprendenti libri di entrata e uscita, mastri, registri di mandati dei Cardelli. Comprende anche libri di memorie e registri personali e domestici provenienti da tutti gli archivi confluiti in quello Cardelli.

La *Miscellanea I* è relativa all'Amministrazione dei Sali e Tabacchi (1762-68, 1814-1815) e delle Calcare (1685-1690), nonché a cariche e deputazioni di luoghi pii e all'amministrazione dei patrimoni Peretti, Savelli e Astalli gestiti da membri della famiglia Cardelli.

L' *Appendice I* è costituita da un cospicuo nucleo di volumi riguardanti le famiglie Savelli e Peretti, confluito nell'archivio Cardelli dopo la cessione dell'amministrazione di parte del patrimonio, dei censi e canoni dei Savelli a seguito del concorso dei creditori esercitato al tempo di Giulio Savelli (1626-1712)

Miscellanea II è costituita dalle carte e volumi non compresi nell'inventario ottocentesco, che, durante il lavoro dell'archivista, restarono sotto il diretto controllo del proprietario e che continuarono a prodursi o che giunsero in casa Cardelli dopo l'elaborazione dell'inventario. Contiene in particolare i Manoscritti della "Libreria" di Francesco Maria Cardelli le sue carte quando ricopriva la carica di conservatore della Camera Capitolina (1741-1746); i Volumi manoscritti provenienti dall'archivio della famiglia de' Cavalieri; le Carte personali di Carlo Cardelli (1798-1877) ed altro descritto nell'inventario redatto da Elisabetta Mori e Cristina Falcucci nel 1995.

Ognuna di queste parti ricomincia la numerazione da 1 per cui è necessario nella richiesta specificare la parte a cui appartiene il pezzo che interessa.

E' importante si sappia che la rubricella si riferisce alle tre sole divisioni e quindi esclude i nomi che compaiono nella Miscellanea e nell'Appendice.